

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCXLII
n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLE FONDAZIONI BANCARIE

(Esercizio 2011)

(Articolo 10, comma 3, lettera k-bis), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(GRILLI)

Trasmessa alla Presidenza il 19 febbraio 2013

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE	Pag.	5
1. Analisi dei dati	»	7
1.1 I dati patrimoniali		
1.1.1 La variazione del valore del patrimonio	»	7
1.1.2 La concentrazione del patrimonio	»	8
1.2 L'attivo investito		
1.2.1 Immobili	»	10
1.2.2 Società Strumentali	»	11
1.2.3 Poste quotate.	»	12
1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria	»	13
1.3 Il risultato economico		
1.3.1 Il risultato della politica di investimento.	»	16
1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura	»	18
1.3.3 L'incidenza degli oneri	»	18
1.3.4 L'avanzo di esercizio.	»	19
2. L'attività istituzionale	»	23
2.1 L'andamento delle erogazioni	»	23
2.2 I settori di intervento	»	25
2.3 L'attività istituzionale da Nord a Sud.	»	28
2.4 I soggetti beneficiari.	»	29
2.5 Gli interventi in pool	»	31
INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI	»	33
ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI	»	37

Presentazione

La presente Relazione al Parlamento trova il suo fondamento nell'art. 10, comma 3, lettera k-bis, del d.lgs. 153/99.

Questa è stata predisposta utilizzando i dati, patrimoniali, economici ed istituzionali, relativi agli esercizi 2010-2011¹, comunicati dalle Fondazioni².

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di Euro.

¹ Si fa presente che differenze in alcuni dati riferiti all'esercizio "2010" tra la presente relazione e la precedente sono ascrivibili alla tempistica (ove non attribuibili a diverse modalità di rilevazione dei dati che, in tal caso, sono evidenziati in nota) di invio dei dati all'Autorità di Vigilanza nell'anno passato; in sede di approvazione dei consuntivi alcuni dati possono aver subito variazioni.

² Si precisa che i dati forniti dalle Fondazioni non sono stati oggetto di modifiche o riclassificazioni da parte di questa Autorità di Vigilanza.

Introduzione

Le Fondazioni Bancarie nascono nell'ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la Direttiva Dini ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La riforma "Amato" del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l'attività creditizia da quella filantropica. L'attività creditizia fu scorporata e attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la cosiddetta Direttiva Dini del 18 novembre 1994 che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato, di fatto, la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni e infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella Società Bancaria Conferitaria; con successiva modifica, furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln e quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l'assetto giuridico e l'attività delle Fondazioni Bancarie, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, poi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni Bancarie che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse, lo Stato può decidere di non intervenire o intervenire parzialmente; in tal caso i soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento, possono decidere di perseguire, in via sussidiaria ed in autonomia, dette finalità di interesse generale. Le Fondazioni trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

L'attività delle Fondazioni bancarie si sostanzia in due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione. Le Fondazioni, in quanto enti di diritto privato di natura non commerciale, non perseguono fini di lucro e impiegano il proprio patrimonio in investimenti finanziari la cui redditività determinerà il risultato di esercizio (avanzo, o disavanzo se negativo). Anno per anno, gli avanzi così realizzati contribuiranno a

determinare il livello delle erogazioni sul territorio di riferimento ed a costituire fondi di accantonamento per la salvaguardia del patrimonio.

Dunque, l'attività erogativa svolta dalle Fondazioni è strettamente connessa alla redditività del proprio portafoglio investito e, pertanto, risulta particolarmente esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale.

L'instabilità dei mercati finanziari, rivelatasi particolarmente critica nel 2011, ha dunque influito sulla consistenza patrimoniale e sull'attività erogativa delle Fondazioni Bancarie.

Come verrà illustrato in questa relazione, nel 2011 è stato riscontrato un netto calo dei profitti, determinato in buona parte dalla riduzione o dalla totale assenza dei dividendi percepiti dalle banche nelle quali le Fondazioni investono gran parte del proprio patrimonio³. Inoltre, sono state registrate delle significative minusvalenze soprattutto sugli investimenti nei mercati regolamentati, per fronteggiare le quali, talvolta, si sono utilizzati fondi di natura patrimoniale.

Alla luce di tale situazione, il sistema Fondazioni ha subito una notevole diminuzione dell'avanzo dell'esercizio in termini aggregati, con una conseguente riduzione delle erogazioni sul territorio nazionale.

Tenuto conto dei riflessi dell'andamento dei mercati finanziari sulla redditività delle Fondazioni, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011, è stata prorogata, anche per l'esercizio 2011, la disposizione recata dall'art. 15, comma 13, del D.L. n. 185/2008, convertito nella Legge n. 2/2009, relativa alla valutazione in bilancio dei titoli non immobilizzati. Tale norma, in quanto destinata ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, è applicabile anche alle Fondazioni bancarie.

³ Le Fondazioni, in qualità di azionisti stabili, hanno fornito il loro contributo al sostegno ed alla crescita delle loro partecipate sottoscrivendo consistenti aumenti di capitale.

1

Analisi dei dati

1.1 I dati patrimoniali

1.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esiste Fondazione e ciascun Patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma:

“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità”.

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3, del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. Il patrimonio delle Fondazioni, in sintesi, ha il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge⁴, è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla Riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dagli Avanzi residui o riportati a nuovo, e dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa.

Il valore del patrimonio netto a livello di sistema è superiore ai 43 miliardi di euro, in calo rispetto all'anno precedente del 14,13% (nell'esercizio 2010 era stata registrata una crescita del 2,95% rispetto all'esercizio 2009). L'inflazione media per l'anno 2011 in Italia e nell'area dell'euro è stata pari al 2,8%.⁵

⁴ Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera c, del d.lgs.153/99.

⁵ Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo: <http://www.ecb.eu/stats/prices/hicp/html/inflation.en.html>.

Tabella 1 - Il Patrimonio netto totale del sistema Fondazioni

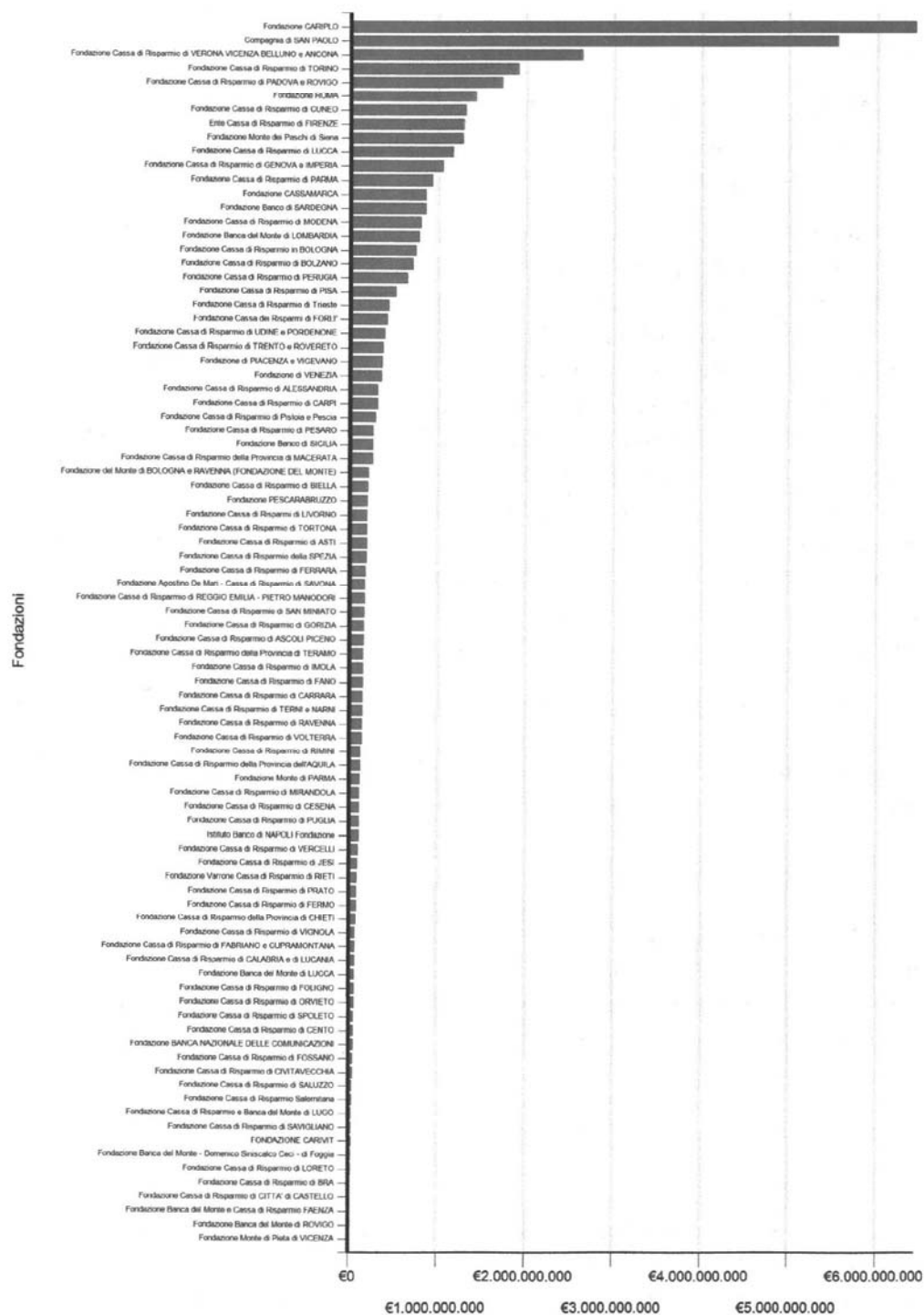
Patrimonio netto	Totale	Media	Mediana
2011	43.034.318.753	489.026.349	167.650.196
2010	50.114.502.875	569.482.987	167.023.826

1.1.2 La concentrazione del patrimonio

Come per l'esercizio precedente, anche nel 2011 il patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto diseguale. Il **Grafico 1** mostra l'entità dei patrimoni delle singole Fondazioni nel 2011, ordinati in maniera decrescente.

La **Tabella 1** evidenzia che il valore medio del Patrimonio (pari nel 2011 a € 489.026.349) non è particolarmente indicativo in quanto solo 19 Fondazioni possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 167.650.196 nel 2011) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

Grafico 1: Patrimonio netto delle 88 Fondazioni nell'anno 2011



Le Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro e nel Nordest del Paese. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, si rileva una grande disparità nelle dotazioni patrimoniali; in particolare le Fondazioni del Mezzogiorno possiedono una quota minoritaria del patrimonio rispetto al sistema e pari al 4,9% della ricchezza complessiva.

Al fine di evitare un eccessivo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, fin dai primi anni del 2000 le Fondazioni hanno attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno.

Nel 2006, si è costituita, con una dotazione patrimoniale di 315 milioni di euro, la Fondazione per il Sud (oggi Fondazione con il Sud, www.fondazioneconilsud.it) che nasce dall'intesa tra Fondazioni, ACRI, Forum del Terzo Settore, Centri di servizio per il volontariato e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione in argomento ha come finalità principale quella *“di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle Regioni⁶ che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999”⁷* promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale: nelle aree meridionali la Fondazione con il Sud ha finora erogato 75 milioni di euro, nel 2011 € 16,2 milioni. Dalla costituzione le Fondazioni hanno mediamente destinato ogni anno alla Fondazione con il Sud circa 25 milioni di euro.

Ulteriori iniziative e progetti vedono coinvolte le Fondazioni al di là dei loro ambiti di operatività: la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i e in Cassa Depositi e Prestiti sono solo alcuni esempi della volontà di agire ed operare congiuntamente per contribuire a risolvere alcuni problemi strutturali del Paese.

1.2 L'Attivo investito

Il valore delle poste dell'Attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2011 un totale di € 52.805.633.085, in calo dell'11,26% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2010 era stato rilevato un incremento dell'1,42% rispetto all'esercizio 2009).

Di seguito viene fornito un sintetico profilo delle principali voci dell'Attivo delle Fondazioni Bancarie.

1.2.1 Immobili

Il patrimonio immobiliare è aumentato del 16,25% rispetto al 2010 raggiungendo, a valore contabile, una cifra superiore a 1,462 miliardi di Euro, pari al 2,77% dell'Attivo totale. Questa cifra comprende anche gli immobili destinati al perseguimento dei fini istituzionali delle Fondazioni (i cosiddetti “immobili strumentali”). Ogni Ente investe il

⁶ Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

⁷ Estratto dallo “Statuto della Fondazione con il Sud”, articolo 1, comma 1.

3,40%⁸ del Patrimonio netto in beni immobili e, per espressa previsione di legge, questo valore non può superare il 15% del proprio Patrimonio, al netto della quota degli immobili strumentali. Il valore degli immobili strumentali è passato dagli 870.779.269 milioni di Euro del 2010 ai 972.659.732 milioni del 2011, pari rispettivamente all'1,84% dell'Attivo ed al 2,26% del Patrimonio netto per il 2011 e all'1,46% dell'Attivo e all'1,74% del Patrimonio netto per il 2010. Il valore contabile degli immobili strumentali ha avuto un incremento dell'11,70% rispetto all'esercizio 2010.

Tabella 2 - Il peso degli immobili

Anno	Immobili	Su totale Patrimonio netto	Sul totale Attivo
2011	1.462.119.437	3,40%	2,77%
2010	1.257.756.094	2,50%	2,11%

Anno	Immobili strumentali	Variazione percentuale
2011	972.659.732	
2010	870.779.269	
Variazione	101.880.463	11,70%

1.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che esercitano imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato ed autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta sul territorio.

Tabella 3 - Il valore delle società strumentali

Anno	Società strumentali	% sul Patrimonio Netto	Sul totale Attivo
2011	672.115.571	1,56%	1,27%
2010	638.916.485	1,27%	1,07%

Il valore contabile delle Società Strumentali nel 2011 è superiore ai 670 milioni di Euro, per una percentuale dell'Attivo pari all'1,27%. Tuttavia, tale percentuale non è particolarmente significativa in quanto, se si considerano singolarmente i dati di ciascuna Fondazione, si osservano diversi casi in cui la quota dell'Attivo destinata agli investimenti in società strumentali è maggiore. Se esaminiamo, ad esempio, le 10 Fondazioni con maggiori impegni nelle strumentali, questo valore è in media collocato intorno al 9,5% dell'Attivo: come mostra la seguente tabella, le società strumentali rappresentano una

⁸ Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili all'ammontare di Patrimonio netto del sistema Fondazioni.

quota marginale degli investimenti al centro-sud, raggiungendo valori più rilevanti al nord-est.

Tabella 4 - Società Strumentali: distribuzione geografica

Area Geografica	Valore di libro delle Società Strumentali	% sul Patrimonio netto	% su Totale Attivo
Nord ovest	160.808.689	0,86%	0,72%
Nord est	376.286.081	2,90%	2,31%
Centro	123.963.731	1,33%	1,04%
Mezzogiorno	11.057.070	0,52%	0,46%
Italia	672.115.571	1,56%	1,27%

La diversa immobilizzazione di poste dell'Attivo in capo ad enti e società che esercitano imprese strumentali risponde all'esigenza sentita da alcune Fondazioni di operare sulla base di un modello "*making*"; la logica ispiratrice di questo modello prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione nella progettazione ed implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse e rispetto alle quali la Fondazione ritiene di possedere adeguate capacità organizzative e professionali. Tale modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione "*granting*", che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli da parte di terzi.

1.2.3 Poste quotate

Una parte consistente dell'Attivo del Sistema Fondazioni è investita in strumenti finanziari quotati o assimilabili (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, etc.); al 31/12/2011, queste poste ammontavano, a valore contabile, ad oltre 21,7 miliardi di Euro, pari al 41,2% del Totale dell'Attivo⁹. L'eccezionale fase negativa che ha attraversato i mercati negli ultimi anni ha avuto come conseguenza una generale e rilevante riduzione del valore di mercato di tali poste: se consideriamo il presumibile valore di realizzo determinato dal prezzo di mercato, la voce ammonta ad € 13.992.433.988.

Tabella 5 - Plus-minusvalenze

Anno	Valore di libro delle poste quotate	Valore di mercato delle poste quotate	Minusvalenza Latente
2011	21.766.956.208	13.992.433.988	-7.774.522.220
2010	28.196.377.566	22.372.736.223	-5.823.641.343

⁹ Per l'esercizio 2011, ai fini del calcolo del valore di mercato delle poste quotate, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie quotate e le altre partecipazioni quotate nonché gli strumenti finanziari quotati.

Il criterio di valutazione degli strumenti finanziari quotati segue i principi contabili OIC in virtù dei quali se un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie esso è valutato al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita durevole di valore¹⁰. Se invece la posta è iscritta all'interno dell'Attivo non immobilizzato, questa è valutata, esercizio per esercizio, al minore tra il costo e il prezzo di mercato¹¹. Occorre tuttavia rammentare che il DM 27/7/2011 ha prorogato, anche per l'esercizio 2011, la possibilità, per i soggetti che non applicano i principi contabili internazionali, comprese le Fondazioni bancarie, di iscrivere le poste non immobilizzate al valore risultante dall'ultimo bilancio approvato, pertanto "congelando" temporaneamente la minusvalenza¹². Tuttavia il ricorso a tale disposizione non è stato generalizzato.

1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

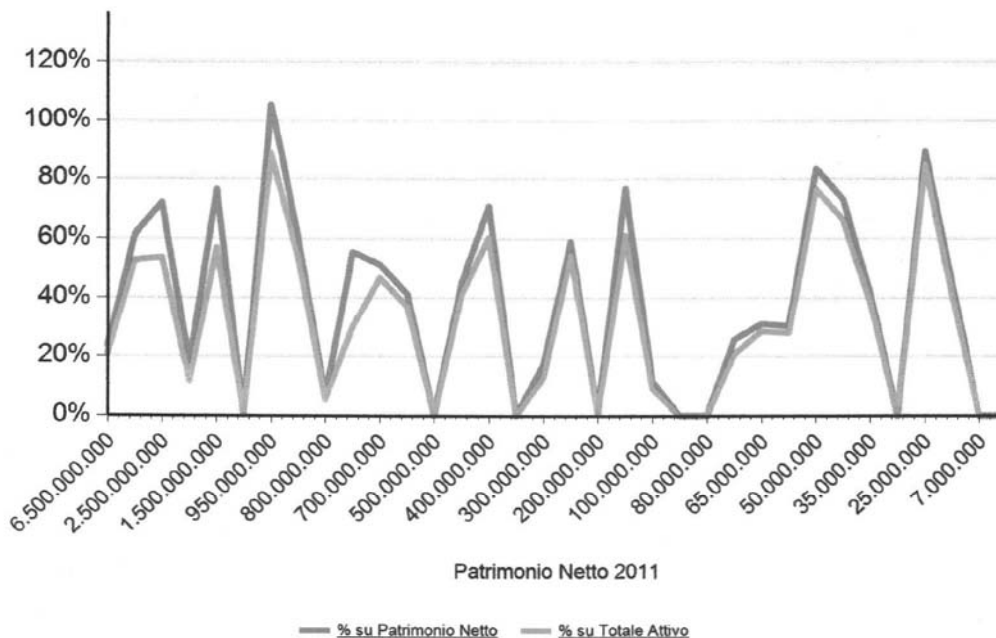
La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell'Attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, ad € 19.639.477.761, corrispondenti al 37,19% del totale (nel 2010 ammontava ad € 24.424.957.654, pari al 41,05% dell'Attivo). Rispetto al valore del Patrimonio netto, la quota percentuale della partecipazione in argomento è pari al 45,63% (48,73% nel 2010). Il grafico seguente mostra come varia il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria al decrescere del Patrimonio netto e dell'Attivo patrimoniale.

¹⁰ Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

¹¹ Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato.

¹² La disposizione di cui all'art.15, comma 13, del D.L. n. 185/2008 è stata prorogata con D.M. 24 luglio 2009 e successivamente dall'art.52, del D.L. n. 78/2010 che estende anche per il 2010 tale possibilità. Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011, è stata prorogata, anche per l'esercizio 2011, la disposizione recata dall'art. 15, comma 13, del D.L. n. 185/2008, convertito nella Legge n. 2/2009.

Grafico 2 – Il valore della Società Bancaria Conferitaria



Si rileva che le Fondazioni che non hanno una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, o quelle con una partecipazione esigua (0-15% rispetto al Patrimonio netto e all'Attivo), sono concentrate principalmente nella fascia medio-bassa dei valori di Patrimonio netto ed Attivo patrimoniale (intervallo compreso tra € 7.000.000 ed € 500.000.000).

Inoltre le Fondazioni che hanno una partecipazione considerevole nella Società Bancaria Conferitaria sono distribuite su tutte le fasce dei valori di Patrimonio netto e Attivo patrimoniale; tuttavia, la maggior parte delle percentuali particolarmente elevate (105% - 115% rispetto al Patrimonio netto e 60% - 90% rispetto all'Attivo)¹³ si riscontrano nella fascia alta di valori (intervallo compreso tra € 900.000.000 ed € 6.500.000.000).

Si osserva che, in virtù del processo di dismissione della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, ad oggi 19 Fondazioni non possiedono alcuna quota proprietaria; 55 Fondazioni detengono una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria inferiore al 50%, mentre le restanti 14 Fondazioni hanno una interessenza nella Conferitaria superiore al 50% e rappresentano meno del 5% del totale del patrimonio dell'insieme delle Fondazioni.

¹³ Le percentuali di interessenza nella Società Bancaria Conferitaria particolarmente elevate, riferite ai valori del Patrimonio netto e dell'Attivo, si riscontrano in pochi casi.

Con riferimento alla diversificazione degli investimenti, si rileva che 37 Fondazioni detengono una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, espressa in percentuale sul rispettivo Patrimonio netto, inferiore al 50%, mentre per 32 Fondazioni la predetta percentuale è superiore al 50%.

Tabella 6 - Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Quartile	Patrimonio netto 2011	Totale Attivo 2011	Valore di libro della Conferitaria	% su totale Patrimonio netto	% su totale Attivo
I	33.677.820.178	42.032.835.907	16.489.933.248	48,96%	39,23%
II	5.594.626.453	6.406.107.716	2.028.270.191	36,25%	31,66%
III	2.802.333.265	3.255.909.085	778.211.325	27,77%	23,90%
IV	959.538.857	1.110.780.377	343.062.997	35,75%	30,88%
Totale	43.034.318.753	52.805.633.085	19.639.477.761	45,63%	37,19%

Tabella 7 - Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Quartile	Patrimonio netto 2010	Totale Attivo 2010	Valore di libro della Conferitaria	% su totale Patrimonio netto	% su totale Attivo
I	40.509.027.152	48.606.342.486	21.359.492.742	52,72%	43,94%
II	5.824.349.390	6.551.189.549	1.871.844.992	32,13%	28,57%
III	2.800.041.771	3.235.338.176	876.021.222	31,28%	27,07%
IV	981.084.562	1.110.304.092	317.598.698	32,37%	28,60%
Totale	50.114.502.875	59.503.174.303	24.424.957.654	48,73%	41,04%

Variazione % del Valore di libro della Conferitaria	
-19,59%	

Dal confronto delle tabelle di cui sopra si evince che sia nel 2010 che nel 2011 le Fondazioni che possiedono i patrimoni maggiori tendono a concentrare una più ampia parte del proprio Attivo e del proprio Patrimonio netto nella Società Bancaria Conferitaria; tuttavia, tale trend trova un'inversione in corrispondenza del quartile IV.

La variazione percentuale del valore di libro della Conferitaria ha subito un calo del 19,59% rispetto al 2010.

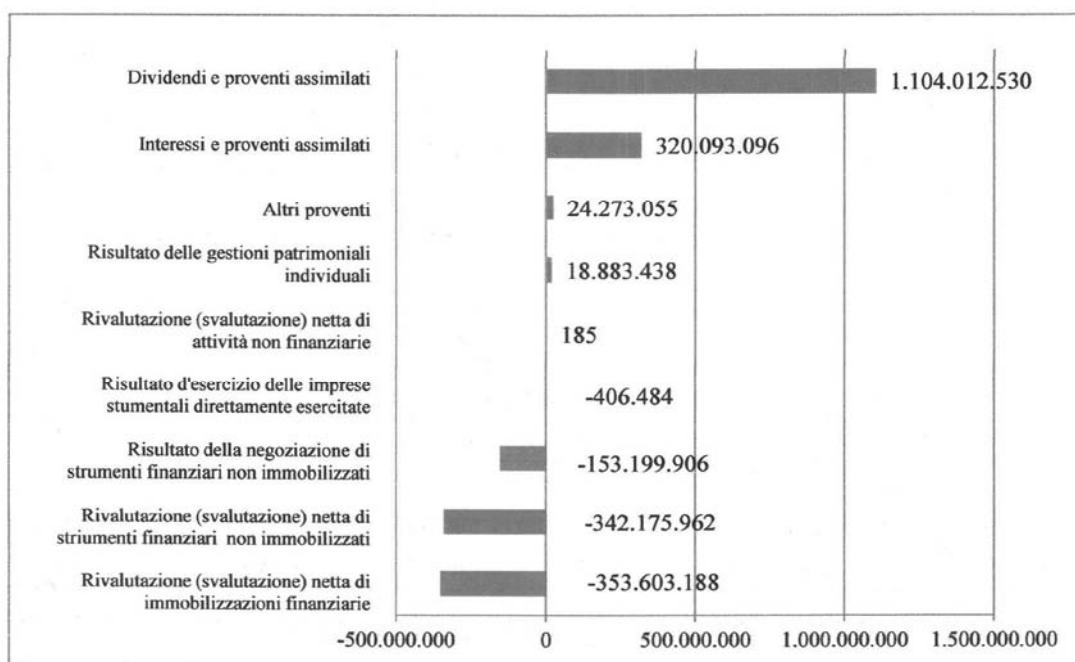
1.3 Il risultato economico

1.3.1 Il risultato della politica di investimento

Il Totale dei Proventi netti della Gestione Ordinaria nel 2011 è pari ad € 617.876.764 (€ 1.806.068.192 nel 2010)¹⁴.

Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel **Grafico 3**.

Grafico 3 - La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2011



Dal grafico si evince che i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni sono determinati, prevalentemente, da quattro voci:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 178,68%¹⁵ alla formazione dei proventi per un valore pari a € 1.104.012.530;
- interessi e proventi assimilati, che concorrono per il 51,81% (€ 320.093.096);
- altri proventi, pari a € 24.273.055, che contribuiscono per il 3,93%;
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali, pari a € 18.883.438, che incidono per il 3,06%.

¹⁴ Se si considera anche la gestione straordinaria il totale dei proventi netti conseguiti è pari a 1.236 milioni di euro circa.

¹⁵ A causa dell'entità delle componenti negative di reddito che incidono sull'ammontare totale dei proventi della gestione ordinaria, la percentuale relativa alla voce "Dividendi e proventi assimilati" è maggiore del 100%.

Tra le voci negative dei proventi, pesano in particolare:

- la svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie di € 353.603.188, che incide sui proventi per il 57,23%;
- la svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati di € 342.175.962, che contribuisce alla riduzione dei proventi della gestione ordinaria nella misura del 55,38%;
- il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati di € 153.199.906, che grava sui proventi per il 24,79%;

L'importo totale delle voci sopra evidenziate è di € 848.979.056.

Rispetto all'esercizio precedente, il 2011 ha registrato un forte calo dei proventi, che si sono ridotti del 65,79%.

Tabella 8 – Variazione dei proventi

	Totale proventi	Variazione percentuale
2011	617.876.764	
2010	1.806.068.192	
Variazione	-1.188.191.428	-65,79%

La riduzione dei proventi, che ha altresì risentito della progressiva rimodulazione delle curve dei rendimenti di mercato, è dovuta principalmente alle svalutazioni in precedenza evidenziate e al risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati; dette voci ammontano complessivamente a 849 milioni di euro. Nel 2010 l'unica voce che aveva intaccato considerevolmente i proventi della gestione ordinaria era quella relativa alla svalutazione di immobilizzazioni finanziarie che ammontava a 49,8 milioni di euro.

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono più del 79% del Patrimonio totale del sistema, ammontano ad € 401.359.551, pari al 64,96% del totale dei proventi di tutte le 88 Fondazioni, e determinano una redditività lorda dell'1,08%.

La redditività media del sistema Fondazioni è stata dell'1,32% (che diventa del 2,7% se si considerano i proventi totali¹⁶) e non appare influenzata dalla dimensione patrimoniale.

¹⁶ Se si considerano i proventi straordinari, il totale dei proventi è pari a 1.236,9 milioni di euro.

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

Nel 2011 l'ammontare complessivo dei costi sostenuti dalle Fondazioni è stato pari ad € 686.558.111, in aumento del 52,55% rispetto all'esercizio precedente e pesano per l'1,60% sul Patrimonio netto del sistema Fondazioni.

Il 19,33% dei suddetti oneri (pari ad € 132.698.972) sono imputabili al costo di funzionamento delle strutture:

- a) per il 38,58% ai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, pari ad € 51.196.596 ed in linea con il valore dell'esercizio precedente;
- b) per il 47,29% agli oneri per il personale, pari ad € 62.748.773, in calo dell'1,42% rispetto al 2010;
- c) per il 14,13% agli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari ad € 18.753.603, in calo del 19,75% rispetto al 2010.

Il 17,76% degli stessi costi complessivi, pari a € 121.930.584, derivano da altre voci, tra cui le spese per servizi di gestione patrimoniale, le commissioni di negoziazione, ecc.

I restanti oneri ammontano ad € 431.928.555 (€ 212.707.661 nel 2010) e derivano da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti.

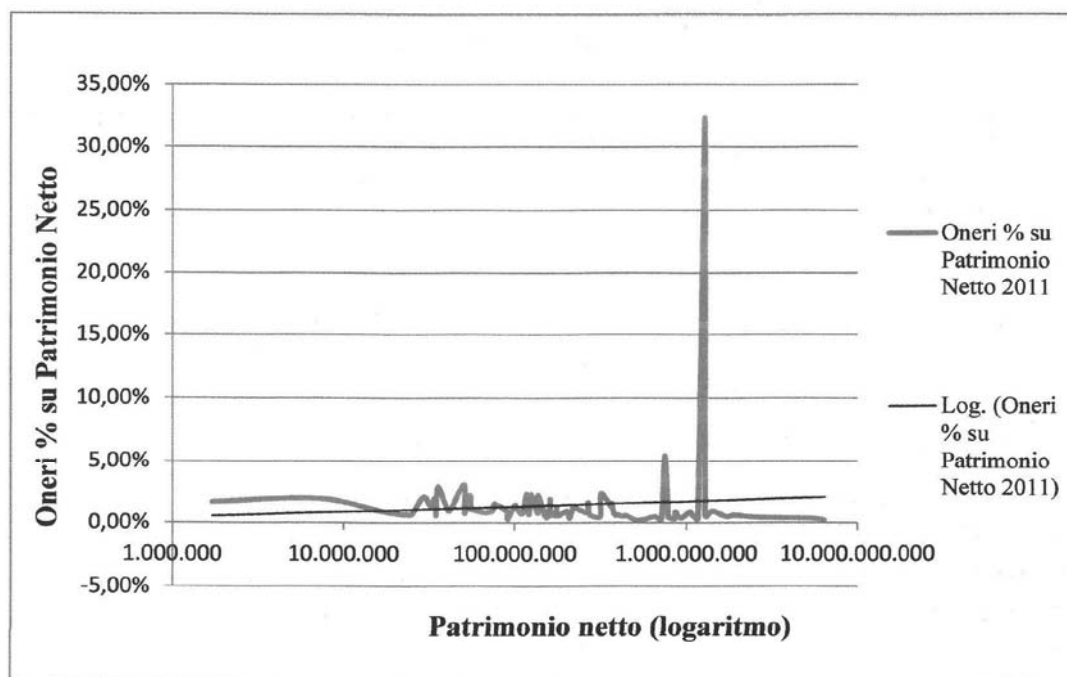
In particolare, si evidenzia che la citata voce "accantonamenti" accoglie principalmente somme considerevoli accantonate prudenzialmente da poche Fondazioni al fine di coprire perdite e rischi di natura finanziaria; tali accantonamenti ammontano ad € 419.431.027 nel 2011 (pari al 61,09% degli oneri) e ad € 203.373.185 nel 2010 (pari al 45,19% degli oneri).

Appare evidente come tali accantonamenti prudenziali abbiano notevolmente inciso sull'ammontare degli oneri della gestione ordinaria (determinandone l'incremento del 52,55% rispetto al 2010) e, conseguentemente, sulla determinazione dell'avanzo dell'esercizio del sistema Fondazioni (diminuito del 68,02% rispetto al 2010).

1.3.3 L'incidenza degli oneri

L'incidenza degli oneri sul Patrimonio netto è aumentata rispetto all'esercizio precedente (1,60% nel 2011 e 0,90% nel 2010) a causa della riduzione del Patrimonio netto (-14,13%) e dell'incremento degli oneri (52,55%) dovuti soprattutto alla crescita degli accantonamenti prudenziali.

Il grafico 4 mostra l'andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio netto 2011

A differenza dell'esercizio precedente, dove si riscontrava una diminuzione dell'incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio delle Fondazioni, nel 2011 non si rileva un andamento ben definito degli oneri rispetto alla dimensione patrimoniale. Tuttavia, nella fascia medio - alta di Patrimonio, si osservano dei picchi in corrispondenza dei quali l'incidenza degli oneri è rilevante; ciò è dovuto agli accantonamenti prudenziali a copertura di perdite e rischi di natura finanziaria che, come detto in precedenza, sono stati effettuati per rilevanti importi da poche Fondazioni ed incidono sul valore degli oneri della gestione ordinaria di tutte le Fondazioni.

Per cui, se si depurano i dati di tali accantonamenti prudenziali, l'incidenza degli oneri strettamente riferibili ai costi delle strutture è pari allo 0,31% e allo 0,25% sul totale, rispettivamente, del Patrimonio e dell'Attivo.

1.3.4 L'avanzo di esercizio

L'avanzo d'esercizio nel 2011 ammonta ad € 470.863.058 e si è ridotto del 68,02% rispetto al 2010. Nel computo dell'aggregato in oggetto pesano notevolmente i forti disavanzi di alcune Fondazioni.

Da quanto detto in precedenza, si evince che la contrazione dell'Avanzo è riconducibile prevalentemente alla riduzione dei proventi della gestione ordinaria, in calo

rispetto all'esercizio precedente del 65,79% e all'incremento dei costi complessivi del 52,55%.

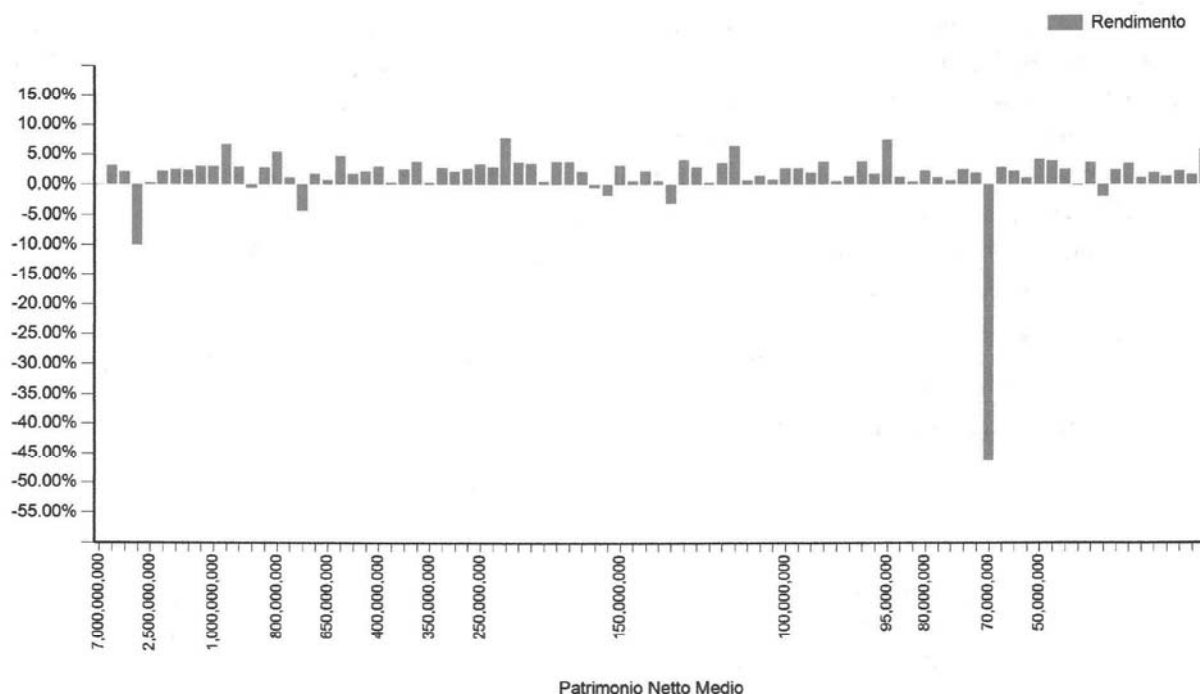
Tabella 9 - Il rendimento del Patrimonio

Rendimento medio del Patrimonio	Deviazione Standard	Coefficiente di Variazione
1,01%	0,0583	3,86%

A livello di sistema, il rendimento netto del Patrimonio, ottenuto confrontando l'avanzo d'esercizio con il Patrimonio netto Medio, è stato pari all'1,01%. L'avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio Patrimonio, come disposto dalla normativa¹⁷.

Nell'esercizio 2010 alcune Fondazioni di piccole dimensioni registravano rendimenti medi paragonabili, o addirittura superiori, ai valori delle Fondazioni maggiori; nell'esercizio 2011, invece, si riscontra una equi-distribuzione dei rendimenti per tutte le categorie dimensionali delle Fondazioni, ad eccezione di alcune che hanno subito perdite notevoli.

Grafico 5 – Rendimento medio del patrimonio



¹⁷ Art.5, comma 1, del d.lgs.153/99.

Il calcolo del rendimento del Patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l'avanzo d'esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all'utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l'indice ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio del sistema Fondazioni.

Tabella 10 – Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio netto	ROE
2011	470.863.058	43.034.318.753	1,09%
2010	1.472.419.593	50.114.502.875	2,94%

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell'avanzo riduce sostanzialmente il significato dell'indice stesso, poiché non esiste alcun "proprietario" di una quota del Patrimonio delle Fondazioni che possa vantare diritti su tale risultato economico e quindi richiedere una redditività minima.

Al fine di ottenere una misura della redditività dell'attivo investito dalle Fondazioni, può essere calcolata un'ulteriore formula rettificando il valore dell'Attivo fruttifero¹⁸ nel 2011 e nel 2010 per la plus-minusvalenza latente nelle poste quotate (ottenendo l'Attivo fruttifero a valore di mercato).

Dalla Tabella 11 si evidenzia che l'Attivo fruttifero a valore di mercato è pari ad € 42.997.442.705, in calo del 20,6% rispetto al 2010. Il ROA su valore di libro è passato dallo 0,81% del 2010 allo 0,92% del 2011, mentre quello sul valore di mercato è passato dallo 0,90% del 2010 all'1,09% del 2011.

Tabella 11 - Il valore dell'Attivo corretto per plus-minusvalenze latenti

Anno	Attivo fruttifero (a valore di libro)	Attivo fruttifero (a valore di mercato)	Plus- minusvalenza latente	ROA su valore di libro	ROA su valore di mercato
2011	50.771.964.925	42.997.442.705	-7.774.522.220	0,92%	1,09%
2010	57.697.620.687	51.873.979.344	-5.823.641.343	0,81%	0,90%

¹⁸ Il valore dell'Attivo fruttifero è ricavato sottraendo all'Attivo totale le poste che non producono redditi. Si tratta principalmente di beni mobili d'arte e immobili, anche di carattere strumentale, oltre a ratei e risconti attivi.

PAGINA BIANCA

2

L'attività istituzionale

2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni, (in quanto enti con finalità erogative) ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni bancarie si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. c-*bis*, del d.lgs. 153/99) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1 del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statutari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni, senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un trend eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento¹⁹ prevede che una parte dell'avanzo d'esercizio possa essere accantonato a fondi di natura istituzionale; funzione di detti fondi è quella di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non siano sufficienti, adeguati livelli erogativi.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti possono determinare uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni.

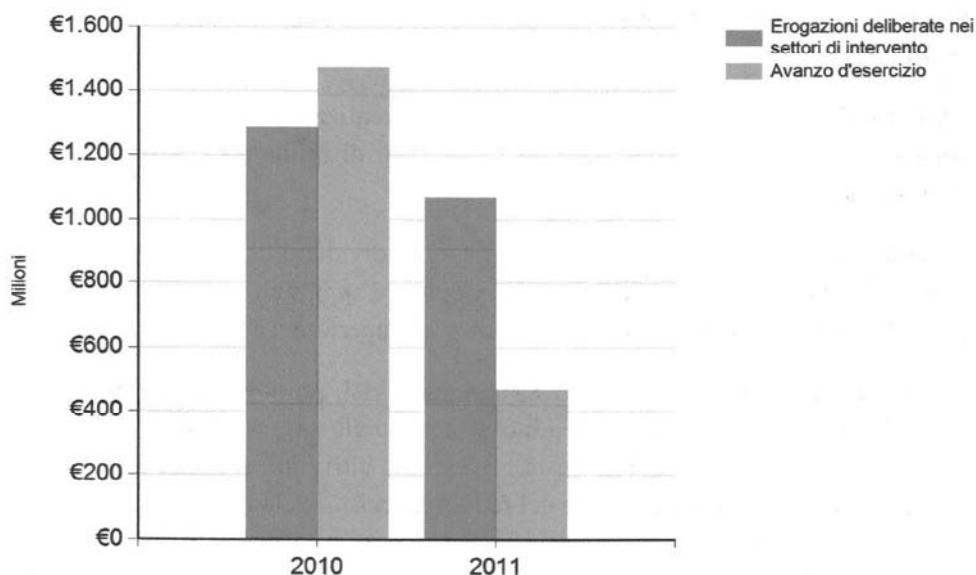
¹⁹ L'art. 8, comma 1, lett. e) del d.lgs. 153/99, consente alle Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

Detta ineguaglianza appare evidente in presenza di disavanzi d'esercizio: si mantengono adeguati livelli erogativi grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 12 - Il livello delle erogazioni

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2010	1.317.675.026	1.472.419.593
2011	1.068.742.768	470.863.058
Variazione	-18,89%	-68,02%

Grafico 6 – Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2010 e il 2011 l'importo totale delle erogazioni si è ridotto del 18,89%, a fronte di una contrazione dell'avanzo pari al 68%.

La seguente tabella fornisce, invece, l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguimento delle finalità statutarie la cui consistenza deriva anche dalle disponibilità in precedenza accantonate.

Tabella 13 - I fondi destinati all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
2010	2.008.330.902	1.258.535.970	2.512.279.083
2011	1.849.256.343	1.032.560.863	2.242.591.661
Variazione	-7,92%	-17,95%	-10,73%

Dalla tabella si evince che, a livello aggregato, nel 2011, la contrazione dei proventi è stata compensata dall'utilizzo delle risorse accantonate nei fondi dedicati, che in media sono diminuiti in media del 12,2%²⁰ rispetto all'esercizio precedente.

Tali fondi, che ammontano nel 2011 ad € 5.124.408.867, pari a circa il 9,7% del totale del passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario e, quindi, in attesa di liquidazione, e in parte, per € 2.881.817.206 sono disponibili per future erogazioni.

Nel 2011, inoltre, le Fondazioni hanno destinato 23.755.686 euro al finanziamento dei Centri, di cui all'art. 15 della legge n. 266 del 1991, per la promozione e il sostegno delle organizzazioni di volontariato.

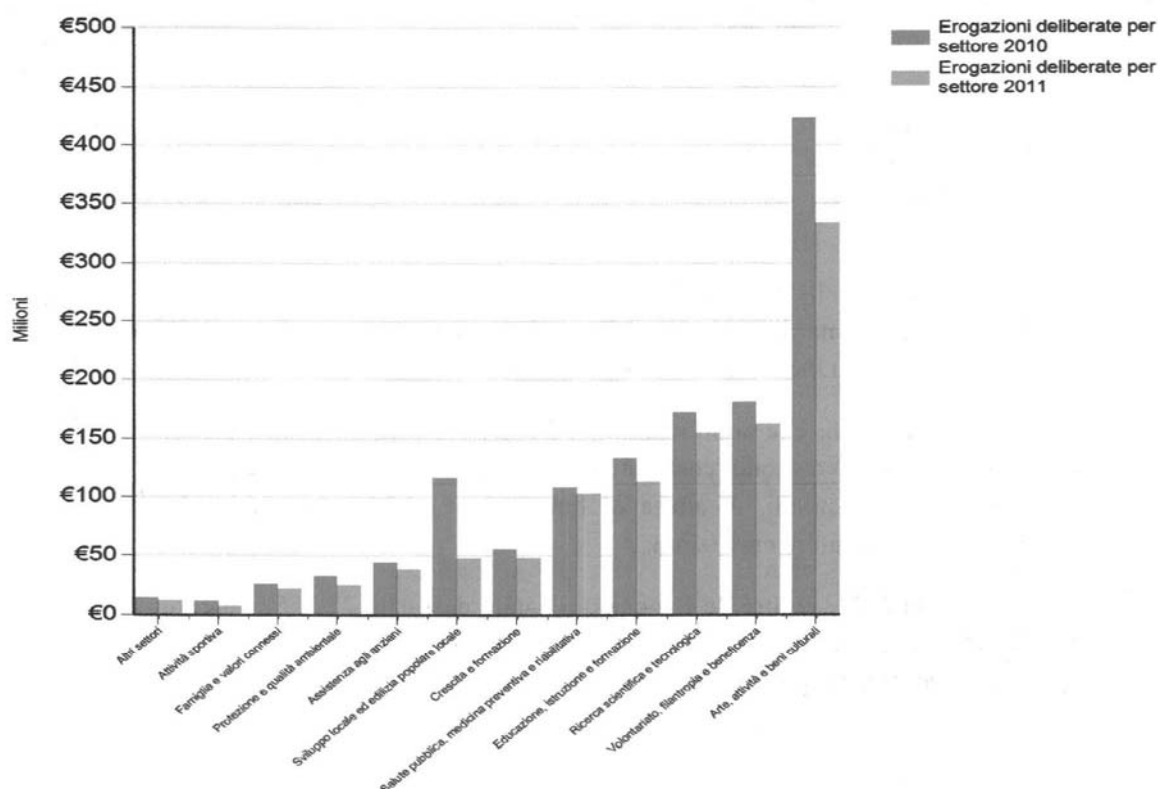
2.2 I settori di intervento

Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni per interventi nei settori previsti dalla legge²¹.

²⁰ La percentuale del 12,2% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 14.

²¹ Articolo 1, comma 1, lettera c-bis del d.lgs.153/99.

Grafico 7 – L'andamento delle erogazioni tra il 2010 e il 2011



Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei settori dell'“Arte, attività e beni culturali” e dello “Sviluppo locale ed edilizia popolare locale” si sono notevolmente ridotte rispetto all'esercizio precedente (rispettivamente del 21,02% e del 58,73%). In particolare, per quanto riguarda il citato settore dello Sviluppo locale, si evidenzia che anche nel 2010 le risorse ad esso assegnate erano diminuite del 34,54% (nel 2009 al settore in argomento era stati destinati € 177.056.662, nel 2010 € 115.896.577 e nel 2011 € 47.830.730).

Analizzando il ruolo delle Fondazioni nei settori evidenziati nel grafico, si rileva che alcuni di essi assorbono la maggior parte delle risorse; in particolare, è forte l'impegno delle Fondazioni nei seguenti settori: Arte e cultura (31,24% delle erogazioni deliberate nel 2011), Volontariato, filantropia e beneficenza (15,24%), Ricerca scientifica e tecnologica (14,51%), Educazione, istruzione e formazione (10,56%) e Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa (9,57%).

Grafico 8 – Erogazioni deliberate per settore nel 2011

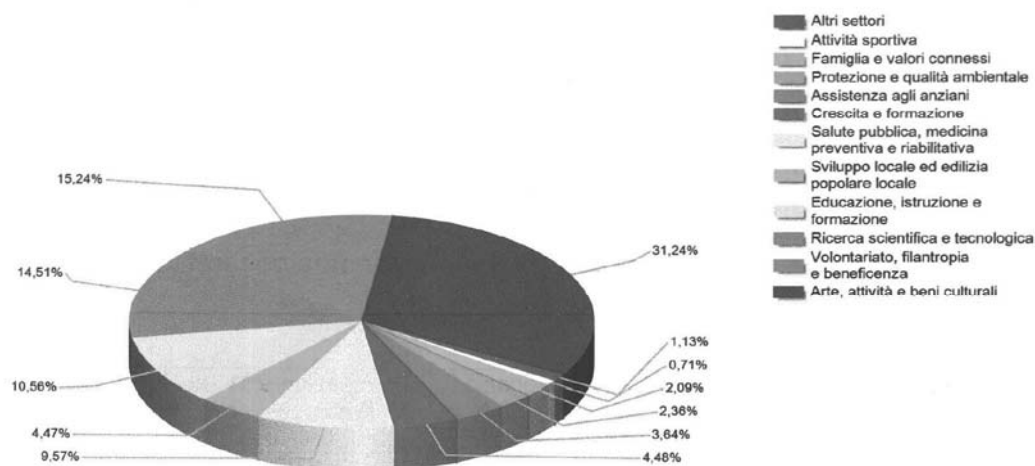


Tabella 14 - Erogazione deliberate per settore nel 2011

Settori	Importo Medio	Numero interventi
Attività sportiva	7.189	1.063
Altri settori	27.921	435
Educazione, istruzione e formazione	32.328	3.490
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	33.448	1.430
Volontariato, filantropia e beneficenza	34.927	4.661
Arte, attività e beni culturali	37.023	9.013
Crescita e formazione	44.670	1.073
Protezione e qualità ambientale	67.381	375
Assistenza agli anziani	73.028	533
Famiglia e valori connessi	79.212	283
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	98.784	1.035
Ricerca scientifica e tecnologica	101.857	1.522

Il valore medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Nel 2011, il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato quello dell'“Arte, attività e beni culturali”, interessato da 9.013 iniziative e con un importo medio per erogazione di € 37.023 (€

44.435 nel 2010), mentre il settore che ha presentato un importo medio per erogazione più elevato con € 101.857 è quello della “Ricerca scientifica e tecnologica” (€ 104.772 nel 2010).

2.3 L'attività istituzionale da Nord a Sud

Tabella 15 - Erogazioni deliberate per area geografica

Area Geografica	Erogazione 2011	Erogazioni 2011 in % sul totale	Erogazioni 2011 su Patrimonio netto Medio	Erogazioni 2010
Nord ovest	443.641.905	41,53%	2,32%	526.514.381
Nord est	368.317.243	34,46%	2,66%	428.318.793
Centro	219.176.182	20,50%	1,90%	320.362.106
Mezzogiorno	37.607.438	3,51%	1,71%	42.479.776
Italia	1.068.742.768	100,00%	2,29%	1.317.675.056

Dalla Tabella 15 si evince che la ripartizione per area geografica delle erogazioni deliberate è disomogenea e risulta fortemente condizionata dalla dimensione patrimoniale e dalla localizzazione geografica delle Fondazioni.

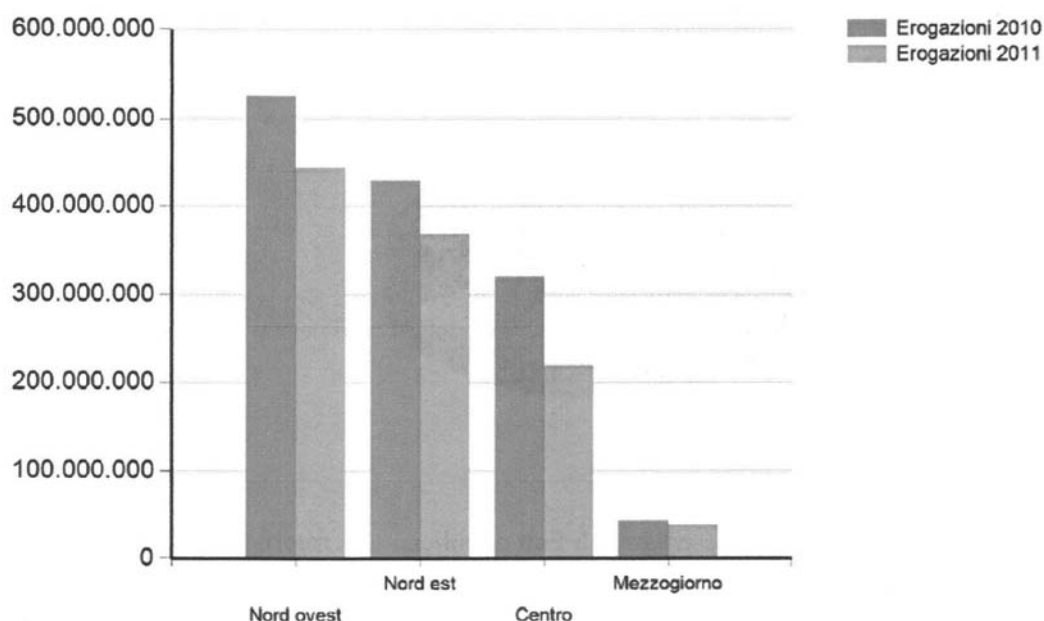
Il Nord beneficia della quota maggiore di erogazioni pari ad € 811.959.148,00 (75,99% del totale delle erogazioni deliberate); rispetto all'esercizio precedente il dato della macro-area si è ridotto del 14,96%. In tale area operano 47 Istituti, 17 localizzati nel Nord-Ovest e 30 nel Nord-Est, che detengono circa il 73,49% del Patrimonio complessivo del sistema Fondazioni. Nonostante le Fondazioni localizzate nel Nord Ovest siano inferiori, in termini numerici, rispetto a quelle del Nord-Est, le prime presentano una dimensione patrimoniale maggiore rispetto alle seconde (rispettivamente pari ad € 18.677.812.394 e ad € 12.947.113.324,00) e, pertanto, beneficiano di una maggiore quota erogativa.

Il Centro è destinatario del 20,50% delle erogazioni, pari ad € 219.176.182,00 e, rispetto all'esercizio precedente, la suddetta quota si è ridotta del 31,58%. In tale area operano 30 Fondazioni che detengono il 21,61% del Patrimonio del sistema Fondazioni.

Il Mezzogiorno beneficia del 3,51% delle erogazioni, pari ad € 37.607.438,00 e, rispetto all'anno precedente, il livello delle erogazioni è diminuito dell' 11,47%. Al Sud e nelle Isole ci sono 11 Fondazioni che possiedono il 4,90% del Patrimonio complessivo delle Fondazioni. Si segnala, inoltre, che i valori esposti escludono i dati relativi agli interventi realizzati dalle Fondazioni attraverso la “Fondazione con il Sud”. Se si considerano anche questi, posto che la Fondazione con il Sud è destinataria diretta di erogazioni delle Fondazioni per sostenerne l'attività nel Mezzogiorno, l'ammontare

complessivo delle erogazioni nella medesima area risulta essere pari a oltre 60 milioni di euro.

Grafico 9 – Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento



Il grafico 9 conferma quanto detto in merito alla riduzione delle erogazioni deliberate in ogni area di riferimento ed evidenzia come tale contrazione sia più marcata nel Centro e nel Nord-Ovest.

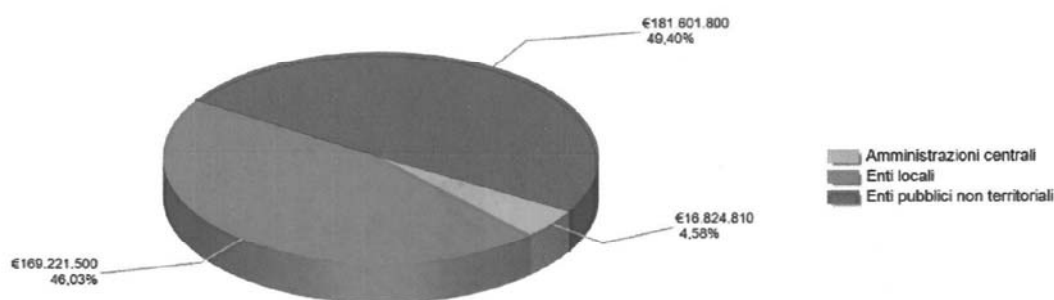
2.4 I soggetti beneficiari

I soggetti che beneficiano dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici, dalle istituzioni pubbliche ad enti privati *no profit*. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale: quindi, al fine di tutelare meglio gli interessi della collettività, sono chiamate a dialogare con enti pubblici e privati che rappresentano gli interlocutori di uno stretto rapporto di interazione finalizzato al perseguimento dei propri scopi.

Nel 2011 le erogazioni hanno interessato prevalentemente i soggetti privati per un totale di € 701.094.627, il 65,60% delle risorse totali; gli enti pubblici hanno beneficiato del 34,40% dell'importo totale deliberato.

Le due categorie di soggetti, pubblici e privati, sono oggetto di una ulteriore ripartizione al fine di individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari. In particolare gli enti pubblici si distinguono in: Amministrazioni centrali, Enti locali ed Enti pubblici non territoriali.

Grafico 10 – Erogazioni deliberate per settore nel 2011 a favore di enti pubblici

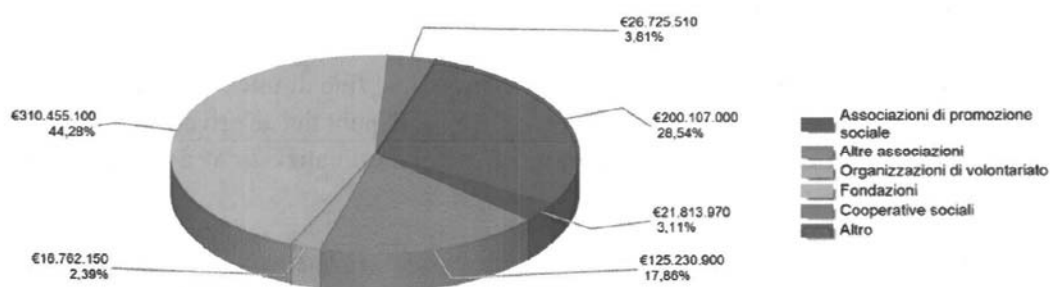


Come si può osservare, gli Enti pubblici non territoriali costituiscono la categoria di beneficiari più significativa, con il 49,40% delle risorse totali destinate ai soggetti pubblici (€ 367.648.141), seguiti dagli Enti locali con il 46,03% ed infine dalle Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono il 4,58%.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari privati, questi si distinguono in: associazioni di promozione sociale, altre associazioni, organizzazioni di volontariato, fondazioni, cooperative sociali ed altri. Questi enti beneficiano di € 701.094.627.

Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti privati.

Grafico 11 – Erogazioni deliberate nel 2011 a favore di enti privati



Il grafico evidenzia che le fondazioni di vario tipo hanno ricevuto nel 2011 il 44,28% delle risorse totali destinate ai soggetti privati (pari ad € 310.455.151). La parte restante delle erogazioni si distribuisce tra diversi enti, tra i quali spicca una categoria generica “Altro” che ottiene risorse per 200.107.000 pari al 28,54%; seguono le altre associazioni che ricevono il 17,86%. Gli altri enti raccolgono risorse di entità minore: le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale beneficiano rispettivamente del 3,81% e del 3,11%; il mondo del Volontariato si colloca in ultima posizione ottenendo risorse per € 16.762.150,00 pari al 2,39% delle totali risorse destinate ai privati. Tuttavia, se a tale dato si aggiungono anche le somme destinate dalle Fondazioni ai sensi della legge 266 per il sostegno dei Centri di Servizio, il contributo complessivo messo a disposizione del Volontariato è pari a € 40.517.836.

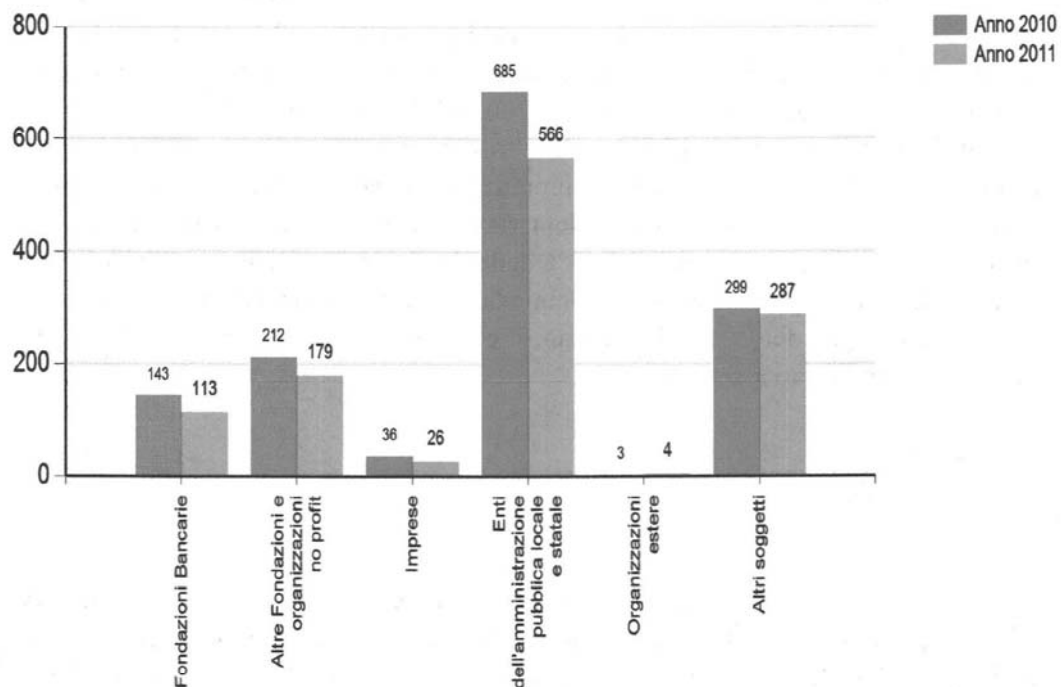
2.5 Gli interventi in pool

Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano finalizzati al perseguimento efficace della propria attività. Per tale ragione è ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, l'implementazione di iniziative collegiali che coinvolgano più Fondazioni. A tali interventi si aggiungono le iniziative che le Fondazioni perseguono in partnership con altri soggetti, in particolare: Enti dell'Amministrazione pubblica (566 progetti cofinanziati nel 2011), fondazioni e altre organizzazioni no-profit (179 progetti), Fondazioni bancarie (113 progetti), imprese (26 interventi), organizzazioni estere (4 progetti) e altri soggetti (287 progetti).

Gli interventi in pool nel 2011 hanno coinvolto 56 Fondazioni bancarie per un totale di 1175 interventi sul territorio; le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente sono state pari a € 72.690.073 (6,8% del totale delle erogazioni deliberate), in calo del 4,65% rispetto al 2010 (€ 76.073.644, pari al 5,77% del totale deliberato).

Il seguente grafico mostra il numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni *in pool*, con riferimento agli esercizi 2011 e 2010. Si osserva che i progetti realizzati con tutte le categorie di soggetti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente. La categoria che si contraddistingue per il maggior numero di interventi realizzati *in pool* con le Fondazioni, sia nel 2011 che nel 2010, è quella degli “Enti dell'Amministrazione pubblica”.

Grafico 12 – Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore



Indirizzi e sedi delle Fondazioni

Denominazione	Indirizzo	E-mail	Telefono
Compagnia di San Paolo	C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino	info@compagnia.torino.it	011.5596911 011.5596948/9
Ente CR di Firenze	Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze	info@entecarifirenze.it	055.26121
Fondazione A. De Mari – CR di Savona	C.so Italia, 5/9 – 17100 Savona	info@fondazionedemari.it	019.804426
Fondazione Banca Monte D. Siniscalco Ceci di Foggia	Via Arpi, 152 – 71100 Foggia	info@fondazionebdfoggia.com	0881.712182
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	C.so Strada Nuova, 61/A – 27100 Pavia	fbml@fbml.it	0382.305811
Fondazione Banca del Monte di Lucca	P.zza S. Martino, 4 – 55100 Lucca	info@fondazionebmlucca.it	0583.464062
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	P.zza Vittorio Emanuele II, 48 – 45100 Rovigo	fondazionemonte@libero.it	0425.422905
Fondazione Banca del Monte CR di Faenza	C.so Garibaldi, 1 – 48018 Faenza	FondazioneBancaMonteFaenza@banca diromagna.it	0546.676110
Banca Nazionale delle Comunicazioni	Via di Villa Albani, 20 – 00198 Roma	segreteria@fondazionebnc.it	06.8440121
Fondazione Banco di Sardegna	Via Carlo Alberto, 7 – 07100 Sassari	info@fondazionebancosardegna.it	079.2067800
Fondazione Banco di Sicilia	V.le Libertà, 52 – 90143 Palermo	info@fondazionebancodisicilia.it	091.6085987
Fondazione CR della Provincia dell'Aquila	Via Salaria Antica Ovest – Loc. Campo Pile – 67100 L'Aquila	segreteria@carispaq.it	0862.401020 0862.401514
Fondazione CR della Provincia di Chieti	Largo Martiri della Libertà, 1 – 66100 Chieti	segretario@fondazionecarichieti.it	0871.5681
Fondazione CR della Provincia di Macerata	P.zza V. Veneto, 5 – 62100 Macerata	info@fondazionemacerata.it	0733.261487
Fondazione CR della Provincia di Teramo	Largo Melatini, 17/23 – 64100 Teramo	info@fondazionetercas.it	0861.3251
Fondazione CR della Spezia	Via Domenico Chiodo, 36 – 19121 La Spezia	segreteria@fondazionecarispe.it	0187.77231
Fondazione CR delle Province Lombarde	Via Manin, 23 – 20121 Milano	comunicazione@fondazionecariplo.it	02.62391
Fondazione Cr di Alessandria	Via Dante, 2 – 15100 Alessandria	segretaria@fondazionecralessandria.it	0131.294200
Fondazione CR di Ascoli Piceno	C.so Mazzini, 190 – 63100 Ascoli Piceno	fondazionecarisap@fondazionecarisap.it	0736.263170
Fondazione Cr di Asti	C.so Alfieri, 326 – 14100 Asti	segreteria@fondazionecrasti.it	0141.592730
Fondazione CR di Biella	Via Garibaldi, 17 – 13900 Biella	info@fondazionecrbiella.it	015.2520432
Fondazione CR di Bolzano	Via Talvera, 18 – 39100 Bolzano	info@fondazionecassariparmiobz.it	0471.316000
Fondazione CR di Bra	P.zza Carlo Alberto, 1 – 12042 Bra	fondazione@crbra.it	0172.435268

Fondazione CR di Calabria e di Lucania	C.so Telesio, 17 – 87100 Cosenza	fondazionecarical@tin.it	0984.894611
Fondazione CR di Carpi	Via Duomo,1 – 41012 Carpi	info@fondazionecrcarpi.it	059.688732
Fondazione CR di Carrara	Via Roma,2 – 54033 Carrara	info@fondazionecrcarrara.com	0585.775216
Fondazione CR di Cento	Via Matteotti, 8/b – 44042 Cento	info@fondazionecrcento.it	051.901790
Fondazione CR di Cesena	C.so Garibaldi,18 – 47023 Cesena	fondazione@carispcesena.it	0547.358529
Fondazione CR di Città di Castello	P.zza G. Matteotti, 1 – 06012 Città di Castello	segrgen@caricast.it	075.85081
Fondazione CR di Civitavecchia	Via Risorgimento, 8/12 – 00053 Civitavecchia	info@fondazionecariciv.it	0766.34297
Fondazione CR di Cuneo	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo	fondazione@fondazionecre.it	0171.452711
Fondazione CR di Fabriano e Cupramontana	C.so della Repubblica, 73 – 60044 Fabriano	info@fondazionecarifac.it	0732.251254
Fondazione CR di Fano	Via Montevercchio, 114 - 61032 Fano	info@fondazionecarifano.it	0721.802885
Fondazione CR di Fermo	Via Don Ernesto Ricci, 1 – 63023 Fermo	fondazione@carifermo.it	0734.286289
Fondazione CR di Ferrara	Via Cairoli, 13 – 44100 Ferrara	info@fondazionecarife.it	0532.205091
Fondazione CR di Foligno	C.so Cavour, 36 – 06034 Foligno	info@fondazionecrfoligno.it	0742.357035
Fondazione CR di Fossano	Via Roma, 122 – 12045 Fossano	fondazione@crfossano.it	0172.6901
Fondazione CR di Genova e Imperia	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova	info@fondazionecarige.it	010.53381
Fondazione CR di Gorizia	Via Carducci, 2 – 34170 Gorizia	info@fondazionecarigo.it	0481.537111
Fondazione CR di Imola	P.zza Matteotti, 8 – 40026 Imola	segreteria@fondcrimola.it	0542.26606
Fondazione CR di Jesi	P.zza A. Colocci, 4 – 60035 Jesi	info@fondazionecrj.it	0731.207523
Fondazione CR di Livorno	P.zza Grande, 21 – 57123 Livorno	info@fondazionecariliv.it	0586.826111
Fondazione CR di Loreto	Via G. Solari, 21 – 60025 Loreto	fondazionecariloreto@hotmail.it	071.7500424
Fondazione CR di Lucca	Via San Micheletto, 3 – 55100 Lucca	segreteria@fondazionecarilucca.it	0583.472614 0583.472611
Fondazione CR di Mirandola	Via Fermi, 3 casella postale 165 – 41037 Mirandola	info@fondazionecrmir.it	0535.27954
Fondazione CR di Modena	Via Emilia Centro, 283 – 41100 Modena	info@fondazione-crmo.it	059.239888
Fondazione CR di Orvieto	P.zza Febei, 3 – 05018 Orvieto	segreteria@fondazione.cariorvieto.it	0763.393835

Fondazione CR di Padova e Rovigo	P.zza Duomo,15 – 35141 Padova	info@fondazionecariparo.it	049.8234800
Fondazione CR di Parma	Strada al Ponte Caprazucca,4 – 43100 Parma	fondcrp@fondazionecrp.it	0521.532111
Fondazione CR di Perugia	C.so Vannucci, 47 – 06121 Perugia	info@fondazionecrpg.com	075.5727364
Fondazione CR di Pesaro	Via Passeri, 72 – 61100 Pesaro	segreteria@fondazionecrpesaro.it	0721.688624
Fondazione CR di Pescara e di Loreto Aprutino	C.so Umberto I, 83 – 65122 Pescara	segreteria@fondazionepescarabruzzo.it	085.4219109
Fondazione CR di Pisa	Lungarno Sonnino,20 – 56125 Pisa	segreteria@fondazionecaripisa.it	050.2201312
Fondazione CR di Pistoia e Pescia	Via Dè Rossi, 26 – 51100 Pistoia	fondazione@caript.it	0573.9742
Fondazione CR di Prato	Via degli Alberti, 2 – 59100 Prato	segreteria@fondazionecrprato.it	0574.448398
Fondazione CR di Puglia	V.le della Repubblica,111 – 70125 Bari	segreteria@fondazionecrpuglia.it	080.5966411
Fondazione CR di Ravenna	P.zza Garibaldi, 6 – 48100 Ravenna	info@fondazioneassaravenna.it	0544.215748
Fondazione CR di Reggio Emilia – Pietro Manodori	Via Toschi,9 – 42100 Reggio Emilia	info@fondazionemanodori.it	0522.430541
Fondazione CR di Rimini	C.so d'Augusto,62 – 47900 Rimini	segreteria@fondcarim.it	0541.351611
Fondazione CR di Roma	Via Marco Minghetti, 17 – 00187 Roma	info@fondazioneroma.it	06.6976450
Fondazione CR di Saluzzo	C.so Italia, 86 – 12037 Saluzzo	laura.ponzalino@crsaluzzo.it	0175.2441
Fondazione CR di San Miniato	P.zza Grifoni,12 – 56027 San Miniato	info@fondazionecrsm.it	0571.445211
Fondazione CR di Savigliano	P.zza del Popolo,15 – 12038 Savigliano	fondazionecrs@bancacrs.it	0172.203203
Fondazione CR di Spoleto	Via Felice Cavallotti,6 - 06049 Spoleto	segreteria@fondazionecarispo.it	0743.216261
Fondazione Cr di Terni e Narni	C.so Tacito,49 – 05100 Terni	fondazione.carit@libero.it	0744.421330
Fondazione CR di Torino	Via XX Settembre,31 – 10121 Torino	info@fondazionecrt.it	011.6622491
Fondazione CR di Tortona	C.so Leoniero,6 Palazzetto Medievale – 15057 Tortona	info@fondazionecrtortona.it	0131.822965
Fondazione CR di Trento e Rovereto	Via Calepina,1 – 38100 Trento	info@fondazionecaritro.it	0461.232050
Fondazione CR di Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10 – 34121 Trieste	info@fondazionecrttrieste.it	040.633709
Fondazione CR di Udine e Pordenone	Via Manin, 15 – 33100 Udine	info@fondazionecrup.it	0432.415811
Fondazione CR di Venezia	Via Dorsoduro 3488/U – 30123 Venezia	segreteria@fondazionedivenezia.it	041.2201210

Fondazione CR di Vercelli	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli	segreteria@fondazionecrvercelli.it	0161.600314 0161.600315
Fondazione di Verona Vicenza Belluno Ancona	Via Forti, 3/A – 37121 Verona	relazioniesterne@fondazionecariverona.org	045.8057311 045.8057415
Fondazione CR di Vignola	Via L.A.Muratori,3 – 41058 Vignola	info@fondazionedivignola.it	059.765979
Fondazione CR di Volterra	P.zza dei Priori, 16/18 – 56048 Volterra	info@fondazionecervolterra.it	0588.80329
Fondazione CR e Banca del Monte di Lugo	P.zza Baracca, 24 – 48022 Lugo	fondazioneecassamontelugo@bancadior.it	0545.39837
Fondazione CR in Bologna	Via Farini, 15 – 40124 Bologna	info@fondazionecarisbo.it	051.2754111
Fondazione Carivit	Via Cavour, 67 – 01100 Viterbo	info@fondazionecarivit.it	0761.344222
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	C.so Garibaldi, 45 – 47100 Forlì	fondazione@carispfo.it	0543.711111
Fondazione Cassamarca	P.zza San Leonardo, 1 – 31100 Treviso	fondazione@fondazioneecassamarca.it	0422.513100
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Via delle Donzelle, 2 – 40126 Bologna	segreteria@fondazione-del-monte.it	051.2962511
Fondazione di Piacenza e Vigevano	Via Santa Eufemia, 12/13 – 29100 Piacenza	presidenza@lafondazione.com	0523.311116
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Via Banchi di Sotto, 34 – 53100 Siena	fmpps@fondazionemps.it	0577.246023
Fondazione Monte di Parma	Piazzale Jacopo Sanvitale, 1 – 43100 Parma	info@fondazionemonteparma.it	0521.234166
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Contrà del Monte 13 – 36100 Vicenza	montespa@tin.it	0444.322928
Fondazione Salernitana Sichelgaita	Via Bastioni, 14/16 – 84125 Salerno	info@fondationsichelgaita.it	089.230611
Fondazione Varrone CR di Rieti	Via dei Crispolti,22 – 02100 Rieti	info@fondazionevarrone.it	0746.294948
Istituto Banco di Napoli Fondazione	Via Tribunali,213 – 80139 Napoli	info@ibnaf.it	081.449400 081.7913606

Elenco delle tabelle e dei grafici

Tabella 1 - Il Patrimonio netto totale del sistema Fondazioni

Tabella 2 - Il peso degli immobili

Tabella 3 - Il valore delle società strumentali

Tabella 4 - Società Strumentali: distribuzione geografica

Tabella 5 - Plus-minusvalenze

Tabella 6 - Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Tabella 7 - Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Tabella 8 - Variazione dei proventi

Tabella 9 - Il rendimento del Patrimonio

Tabella 10 - Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni

Tabella 11 - Il valore dell'Attivo corretto per plus-minusvalenze latenti

Tabella 12 - Il livello delle erogazioni

Tabella 13 - I fondi destinati all'attività istituzionale

Tabella 14 - Erogazione deliberate per settore nel 2011

Tabella 15 - Erogazioni deliberate per area geografica

Grafico 1 - Patrimonio netto delle 88 Fondazioni nell'anno 2011

Grafico 2 - Il valore della Società Bancaria Conferitaria

Grafico 3 - La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2011

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio netto 2011

Grafico 5 - Rendimento medio del patrimonio

Grafico 6 - Il totale delle erogazioni deliberate

Grafico 7 - L'andamento delle erogazioni tra il 2010 e il 2011

Grafico 8 - Erogazioni deliberate per settore nel 2011

Grafico 9 - Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento

Grafico 10 - Erogazioni deliberate per settore nel 2011 a favore di enti pubblici

Grafico 11 - Erogazioni deliberate nel 2011 a favore di enti privati

Grafico 12 - Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

